Sezione di Botanica e di Fisiologia vegetale

7ª Adunanza del 24 Settembre

Erano presenti il Cav. Moris Presidente, il prof. Mondo Vice Presidente, i Sigg. assistenti Delaude, Colla, Segretario, Barbieri, Parlatore, Caruel, Delponte, Debari, Belli, Briosi, Bertoloni, Balsamo, e i Signori Professori Visiani e Massalongo.

Fatta lettura del Processo verbale della seduta precedente, il Presidente invitava il Sig. Dr. Domenico Nardo a dar comunicazione alla Sezione le sue "Nuove osservazioni sulla struttura, abitudini, e valore dei di lui generi Stiffia, Schizocaulon, ed Agardhiella, nonchè sulla riforma e sul progresso nella Classe delle Corallinee Ag. = Egli premise che il Dr. Nardo da più di anno 1833 erasi occupato dello Stiffia crispa, che allora Zanardinia Collaris, che in appresso appartenne alla Zanardinia, perchè veramente del carattere di questo concentrici, nè alla Padina di Adanson e Lamouroux, perchè troppo diversa dalla Zanardinia Collaris, per le quali ragioni da esso autore venne costituito il genere Padina. Laonde per questo si fondava il genere Stiffia, chiamato la prima volta dal genere Stiffia posteriormente. Accade osservare in seguito, che il vero genere Stiffia fondato i caratteri generici della Stiffia, ma poi con successivi il nome Stiffia ingannevole. Le note generali principali per cui la Stiffia distinguesi dalle Padine sono il tomento e la forma reticolata della superficie inferiore, per cui la fronde aderisce e si attacca con tutta la superficie inferiore al corpo che le può dare base, mentre la fronde delle Padine è libera affatto, nè si adagia che per un punto: oltrechè il suo portamento è di ventaglio, come in quelle, ma per piegature di varia maniera particolare per le nervature e gradazioni, da guidare l'occhio dell'osservatore, ossia dell'artista disposizione allegorica ornata. Aggiunse in fine che consiglio egli essendo stato il primo dell'altro genere di Sporogonio instituito Stiffia, chiedeva il parere della Sezione se questo fosse o no conservarsi, mentre nel primo caso ei trovato altro nome per le sue alghe. Ed che il genere della stessa, essendo il genere Stiffia già adottato nei principii della Scienza, e quindi rispettabile nella quale di lui Padre, poscia il Dr. Nardo dell'altro suo genere Schizocaulon, espose le sue osservazioni sulla struttura, progressi alga, provenuti di continuo con perfezione del Dr. Zanardini: e del Prof. Meneghini appartenenti considerazioni, derivanti la disposizione delle cose progressi due osservatori esprimendo a miei voglia presentati disposizione piante in diversi modi tagliati; parlò del modo di riproduzione proprio del genere, di cui egli aveva contenuto la spora, globosa piena d'endocarpo, aperta in un foro dopo di ciò; nuovi che egli aveva trovato una spo-

una linea

ora

specie, da lui ~~chiamata~~ ~~Hildenbrandia prototypus~~ [illegible], ma che il D.r Zanardini non trovò poscia in altro, che diede al sig. D.r Alberto Parolini di Bassano come trovata nel laghetto di Oliero ~~che + questo naturalista apparteneva~~ [illegible] chiamandola Hildenbrandia Paroliniana, e mutando il nome della specie ~~[illegible]~~ del Nardo in H. Nardiana, cangiamento che il Nardo non può approvare.

Trattò poscia del genere Agardhina, in cui premesso che sin dall'anno 1828 egli avea scritto sulla vegetabilità delle Nullipore, e nel 1833 avea proposto per queste e per le Corallinee un'ordine proprio da lui chiamato delle Litoroidee diviso in due famiglie, cioè in articolate, ed inarticolate, disse a dir che di queste ultime egli avea creato un nuovo genere chiamato Agardhina, ma che accortosi poscia che n'esisteva già un'altro sotto tal nome, lo mutò in Agardhiana. Espose come quattro anni dopo il D.r de Philippi di Cassel ~~mostrando~~ d'ignorare il già fatto, staccò ei pure le Nullipore, e unisce i due generi Lithothamnium per le ramose, Lithophyllum per le espanse, distinguendo tali generi per note esterne ed accidentali, aggiunte per interne e costanti, quali sono quelle della struttura; dichiarò quindi che questi due generi non possono punto considerarsi, che come due sezioni d'un solo genere naturale. Quanto poi al genere Agardhina, se il nome suo non potesse sussistere per le ragioni della desinenza, attesochè non soffre d'eccezioni, il D.r Nardo propone il nome di Lithobrium già creato dal Planco per indicare una specie di Nullipora. Parlò infine d'alcune sue osservazioni sui cangiamenti, che offre ne' suoi saggi una Conferva, ch'egli crede la C. catenata di Agardh, la quale giunta alla vecchiezza, e quando sembrerebbe in sul deperimento, priva de' suoi fili, e ridotta a soli tronchi ramosi, tutto ad un tratto comincia ad emettere da tronchi stessi altri fili, e a rivestirsi come prima, servendo questi di stipite ad altre piante novelle simili ad essa. Queste considerazioni confermò egli coll'offerire allo sguardo dell'adunanza esemplari antichi e diversi della sua pianta, sulla quale dubitò alcuno se fosse la vera specie descritta dall'Agardh, col nome a lei dato dal D.r Nardo.

Al che il D.r Nardo soggiunse che la differenza osservata tra i suoi esemplari e quelli d'altri possono essere effetto della legge, come possono essere differenti fra loro, pur essere una sola specie in diverso stato di vegetazione.

In appresso il Prof. Cav. Moris trattenne la sezione sopra alcune piante dubbie dell'Allioni. Delle quali benchè avesse trattato altrove, stimò opportuno di trattarne dinanzi alla sezione onde giudicarne meglio col confronto degli esemplari originali dell'Allioni. Parlò prima della Veronica romana, dimostrò l'errore dell'Haller riguardo alla V. acinifolia, del Bertoloni alla V. brachyphylla, e colla scorta di esemplari autentici dell'erbario dell'Allioni, e di quelli del Bellardi, confrontati colle figure date nella Flora